Il Governo e il Comune non dimentichino

Cronaca di Roma

la tragica situazione dei nostri ospedali

MENTRE SONO ANCORA INSEPOLTE LE VITTIME DI MONTEVERDE

Una bimba di otto anni uccisa dal crollo di un muro nel campo profughi di Via Bravetta

La responsabilità di questa nuova agghiacciante tragedia ricade ancora una volta sull'incuria delle autorità - L'UDI chiede "case e non armi„ a nome di tutte le mamme romane

Tabarrone Marisa, di anni otto: ecco una nuova vittima dell'incuria di chi governa e amministra. Il dolore che proviamo nell'apprendere questa nuova sciagura che colpisce la cittadinanza romana a soli quattro giorni da quella di via Donna Olimpia è così vivo e lancinante che ci paralizza quasi: non riusciamo ormai a trovar più parole per commentare questo nuovo luttuoso avvenimento, dovuto ancora una volta a una situazione catastrofica di disamministrazione del nostro paese.

Tabarrone Marisa, di anni otto: ecco un altro nome da aggiungere al già lungo elenco delle vittime della politica atlantica del governo; ecco un nuovo elemento di ignominia e di vergogna che va ad aggiungersi agli altri innumerabili, di cui da tempo vanno macchiandosi coloro i quali ci governano e amministrano.

Tabarrone Marisa, di anni otto: ecco un altro cadaverino che forse oggi sarà visitato dalla pallida e insignificante figura di un Sindaco inetto, di quello stesso Sindaco che volle commuoversi dinanzi alla bara di un'Annarella Bracci e che non osò inchinarsi davanti ai corpicini assiderati delle bimbe di Tormarancia.

Tabarrone Marisa, di anni otto: ecco un altro nome che forse oggi (che non sanno poi mantenute) questo Sindaco di questa nostra grande, ma povera città o un esponente più o meno autorevole del patrio governo gesuita.

La stampa agiterà nuovamente il problema dei sinistrati di guerra, dei campi profughi, degli accantonamenti, delle grotte e di tant'altro luridume indegno di un paese civile. Qualcuno, forse, prometterà una delle famose case del fantomatico piano Fanfani alla famiglia Tabarrone, la quale, perduta la casa sotto le bombe americane nel 1943, ha perduto ieri una bimba per l'ignava incoscienza di chi si prepara a farle subire al più presto nuove conseguenze di una identica, folle politica.

In questo nostro paese, tutto si risolve con le promesse (che non sanno poi mantenute)! La morte di Annarella Bracci portò la promessa del risanamento delle borgate; la morte delle bimbe di Tormarancia portò la promessa della distruzione di quella landa semibarbara; la morte dei cinque di Via Donna Olimpia ha portato la promessa di una sistemazione di quei sinistrati in case che erano già state destinate ad altri infelici; la morte di Marisa Tabarrone chissà quale altra promessa spingerà a nuove promesse (che non saranno poi mantenute) questo Sindaco di questa nostra grande, ma povera città o un esponente più o meno autorevole del patrio governo gesuita.

La stampa agiterà nuovamente il problema dei sinistrati di guerra, dei campi profughi, degli accantonamenti, delle grotte e di tant'altro luridume indegno di un paese civile. Qualcuno, forse, prometterà una delle famose case del fantomatico piano Fanfani alla famiglia Tabarrone, la quale, perduta la casa sotto le bombe americane nel 1943, ha perduto ieri una bimba per l'ignava incoscienza di chi si prepara a farle subire al più presto nuove conseguenze di una identica, folle politica.

In questo nostro paese, tutto si risolve con le promesse (che non sanno poi mantenute)! La morte di Annarella Bracci portò la promessa del risanamento delle borgate; la morte delle bimbe di Tormarancia portò la promessa della distruzione di quella landa semibarbara; la morte dei cinque di Via Donna Olimpia ha portato la promessa di una sistemazione di quei sinistrati in case che erano già state destinate ad altri infelici; la morte di Marisa Tabarrone chissà quale altra promessa porterà. Qualunque essa sia, però, non sarà mantenuta.

Una sola promessa sanno mantenere coloro i quali ci governano e amministrano: quella fatta agli americani di spendere 250 miliardi per distruggere ancora altre case, per creare ancora altri senzatetto, per uccidere ancora tante e tante altre Annarelle e Marise, per sprofondare il nostro paese nella rovina di sempre.

Ma non debbono riuscire. Non riusciranno: sarà il nostro popolo a fermarli in tempo, come ha saputo fermare altri, che si erano posti sulla stessa strada!

p. b.

Marisa Tabarrone

A soli tre giorni dalla sciagura di Donna Olimpia, nella quale, per incredibile incuria delle autorità ben cinque persone hanno perduto la vita, un'altra luttuosa sciagura ha funestato ieri sera la città. Una bimba di 8 anni.. Marisa Tabarrone, di Lina Tabarrone, alloggiata con la famiglia nel campo profughi di Via Bravetta, nei pressi del Forte Aurelio, è rimasta uccisa nel crollo di un muro alto un metro e 80 centimetri. Anche questo luttuoso episodio, particolarmente triste perchè in esso ha trovato orribile morte una tenera creatura, rivela in modo tragico la triste situazione in cui vivono centinaia di sfollati, di profughi scampati spesso per miracolo dalla morte. La stessa famiglia della piccola Marisa ha subito le conseguenze più tragiche della guerra, quando nell'ormai lontano luglio del 1943, fu costretta ad abbandonare S. Lorenzo raso al suolo dalle bombe americane.

La tragedia, i cui particolari abbiamo appreso dalla viva voce della povera madre, si è svolta in modo fulmineo. La piccola Marisa aveva ricevuto pochi momenti prima che il crollo si verificasse alcuni biscotti distribuiti dalla mamma anche all'altro fratellino, e sbocconcellando con gioia infantile i dolci si è subito recata nei pressi del muro pericolante, innalzato a 8 metri di distanza dall'alloggio del campo davanti ad un luogo di decenza, comune a tutti gli uomini dell'accantonamento. Sotto il muro, depostovi non si sa da chi, giaceva un sedile molleggiante, residuo evidentemente di un'auto sfasciata. La piccola, secondo l'ipotesi più probabile scaturita nel corso delle indagini, ha pensato di utilizzare il sedile come mezzo di divertimento saltandovi sopra e rimanendo sempre nei pressi del muricciolo. Sono passati alcuni minuti di spensieratezza per una piccola abituata a vivere all'aria aperta senza altra possibilità di ricreazione, in un campo di profughi affluiti da tutte le parti d'Italia. Ad un tratto un tonfo sordo ha richiamato l'attenzione di una vicina di casa. «La bambina!» si è sentito gridare. La mamma della piccola Marisa è corsa fuori ed ha veduto la bimba che si rialzava da terra dolorante e pallida in viso. Tre passi soli verso la mamma che accorreva con le braccia aperte, quindi Marisa si accasciava al suolo «Mi è venuta incontro ed è caduta» ha detto angosciata la mamma che non immaginava la tragedia irreparabile. Veniva subito avvertito l'ospedale della CRI poco distante dal campo profughi che con i propri mezzi trasportava la bimba nella corsia. Dopo tre minuti, alle 17.50 precise la piccola Marisa cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

Come si è verificato il crollo del muricciolo? La bimba, molleggiando sul sedile deve aver perduto probabilmente l'equilibrio e nel tentativo di sostenersi ai mattoni tenuti insieme dalla calce, ha provocato la caduta della parte superiore del muro. Non poteva certo immaginare che il suo piccolo corpo di bambina di 8 anni avrebbe potuto determinare la caduta dei mattoni! Ed è qui che vengono in luce le responsabilità di quanti sono incaricati di amministrare il centro di Forte Bravetta e di controllare la sicurezza degli impianti e delle costruzioni, quali che siano.

La signora Tabarrone ci ha assicurato che da sei giorni andava reclamando la demolizione del muricciolo ogni giorno più pericolante. Ma, nonostante le sue insistenze, non si è voluto evidentemente dare ascolto alle sue proteste; tanto, che ella aveva avuto occasione di affermare che, se ciò non fosse stato fatto al più presto, avrebbe provveduto a farlo da sè. Ma, purtroppo nessuno lo ha fatto ed una tragica sorte ha voluto che proprio la sua figliola perdesse la vita nel crollo del muro.

Ora, al piccolo ospedale di Via Bravetta rimane un referto medico: contusioni all'emitorace sinistro, con infossamento delle costole corrispondenti, e vasto enfisema sottocutaneo in testa al referto il nome di una bimba: Marisa Tabarrone.

Le elezioni amministrative all'esame del Com. Federale

Il Comitato direttivo della Federazione comunista romana è convocato per domani alle ore 17,30 in Federazione per discutere il seguente ordine del giorno: 1) elezioni amministrative (relatore C. Salinari); 2) varie.

PER LA "CONFERENZA DELLA GIOVENTÙ„

Un appello ai giovani della Segreteria della C.d.L.

I problemi della vita e del lavoro, dello studio e dello svago in un grande dibattito giovanile

La Segreteria della CdL, a conclusione delle conferenze rionali della gioventù svoltesi domenica scorsa, ha rivolto a tutti i giovani e ragazze romane il seguente appello:

Giovani e Ragazze di Roma e provincia; le condizioni di vita e di lavoro della gioventù di Roma e della provincia diventano ogni giorno più gravi: salari insufficienti, nessuna regolamentazione del lavoro degli apprendisti, sfruttamento vergognoso, nessuna possibilità di apprendere un mestiere per la mancanza di scuole professionali, aumento pauroso della disoccupazione giovanile nessuna possibilità di costruirsi una famiglia. Queste condizioni sono rese più tragiche dalla minaccia sempre più evidente di una nuova guerra voluta dai grandi capitalisti italiani e stranieri.

Giovani e ragazze! Non è possibile sopportare ancora una situazione che diviene di giorno in giorno più triste e insostenibile! La CdL lancia a tutti voi un appello per organizzare una grande Conferenza della Gioventù. In ogni quartiere borgata rione, comune si organizzino assemblee di giovani, in ogni azienda, cantiere, ufficio si convochino riunioni, per denunciare le condizioni di miseria della gioventù. Chiedete attraverso le conferenze il diritto al lavoro sicuro, il diritto di avere la terra, una qualifica, il diritto di elevare la vostra cultura, di rendere la vita più sana più bella attraverso la possibilità di praticare lo sport. Alle conferenze della gioventù debbono essere dibattuti tutti i vostri problemi.

Gioventù lavoratrice, studiosa, disoccupata, l'avvenire vostro e del Paese è nelle vostre mani. Giovani lavoratori, studenti, braccianti disoccupati, unite tutte le vostre forze e il vostro entusiasmo, il vostro amore alla vita per conquistare il vostro diritto al lavoro, alla istruzione, alla Pace. Lottate uniti per ostacolare il cammino verso la guerra che cinicamente, il capitalismo nostrano ed americano sta preparando. Eleggete i vostri delegati alla conferenza provinciale perchè discutano ed elaborino l'azione in difesa degli interessi della gioventù.

Giovani e ragazze! Fate che nelle vostre conferenze il problema del lavoro e della vita, dello studio e dello svago vengano portati da tutti i giovani di qualsiasi tendenza politica, religiosa sindacale. Fate che dalla conferenza la profonda volontà innovatrice della gioventù, la vostra tenacia sconfigga gli organizzatori di una nuova guerra e collaborI per il trionfo del lavoro sulla miseria e sulla fame.

Giovani e ragazze! Con voi nel vostro lavoro, nelle vostre lotte avete tutte le forze sane e democratiche della provincia. La CdL e le forze democratiche sono con voi perchè esse sanno: Che chi ha con sè la gioventù ha con sè la forza, ha con sè l'avvenire.

Dibattiti giovanili per la difesa della pace

Nel quadro della lotta della gioventù per la pace si sono rinnovati negli ultimi giorni comizi e manifestazioni che esprimono la energica decisione di larghi strati giovanili di lottare per il mantenimento della pace.

Tutti gli studenti della scuola popolare «Aldo Manuzio» a Montesacro hanno approvato un documento indirizzato agli studenti ed ai professori romani in cui si chiede un'azione in comune per la salvezza della scuola.

Un centinaio di studenti della scuola «Dante Alighieri» hanno indirizzato all'on. Bubbio una lettera di protesta contro le persecuzioni governative nei confronti degli intellettuali che esprimono le loro aspirazioni pacifiche.

Ad iniziativa dei giovani del quartiere Testaccio si è tenuto un largo e vivace dibattito sul tema della salvezza della pace e della patria; nel corso degli interventi, l'liberale Acquistucci pur dissentendo in alcune questioni, si è trovato d'accordo con gli altri sulla necessità di lottare per la pace, realizzando l'unità dei giovani attorno all'Appello per l'incontro fra le cinque grandi potenze. Il dibattito verrà ripreso sabato prossimo alle ore 19,30 nei locali in piazza Santa Maria Liberatrice 45.

Nel corso del comizio tenuto al cinema Due Allori a Tor Pignattara si è costituita la giunta giovanile dei partigiani della pace con la partecipazione dei giovani Maria Piersanti, Silvana Dico, Bruno Gori, Francia Pigiacelli

Lutto del collega Bonelli

Si è spenta ieri, dopo una lunga malattia, la signora Elena Fanelli ved. Bonelli, mamma adorata del nostro caro collega Giovanni, capo dell'ufficio stampa del Comune. A Giovanni Bonelli, così dolorosamente colpito dal gravissimo lutto, vadano le più sentite condoglianze de «l'Unità».

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30, partendo dalla casa della estinta in via Carlo Rusconi 8.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 21 marzo (80 285): S. Benedetto. Il sole si leva alle 6.27 e tramonta alle 18.35.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 33, femmine 47, nati morti 3: morti maschi 35, femmine 34. Matrimoni trascritti tredici.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 10.6-18.4. Si prevede cielo sereno e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Morte di un commesso viaggiatore» all'Eliseo; «Romeo e Giulietta» al Valle.

— Cinema: «Totò cerca casa» all'ABC; «Uomo bianco tu vivrai» all'Ambasciatori e Parioli; «Ombre rosse» al Colonna; «La voce nella tempesta» al Delle Maschere; «Domani è un altro giorno» all'Eden; «Giungla d'asfalto» al Massimo, Induno e Castello; «L'ispettore generale» al Modernissimo, Novocine e Verbano, «Il cammino della speranza» allo Smeraldo; «Occupati d'America» al Trieste; «L'amante indiana» al Vittoria.

Assemblee e dibattiti

— La conferenza di Roberto Secondari su «La psicologia e il cinema» che doveva aver luogo oggi per iniziativa del Circolo romano del cinema è stata rinviata a domani alle ore 18,30 nei locali della «Conchiglia» (via del Corso 506).

Varie

— L'Enal ha organizzato, nei locali di Largo Brazzà 86, un nuovo turno di corsi professionali femminili comprendenti taglio, cucito e confezioni per donna maglieria, camiceria da uomo, ricamo e rammendo.

Lutto

— Si è spento il compagno Umberto Bricchi, della sezione Esquilino. Nell'inviare alla famiglia le commosse condoglianze dei compagni della Sezione e de «l'Unità», annunciamo che i funerali avranno luogo stamane, alle 10,30, partendo da P. S. Croce n. 4.

Solidarietà Popolare

— Il compagno Trento De Biasi, ricoverato al Policlinico (Clinica Medica letto 44), ha urgente bisogno di una trasfusione di sangue. Si fa appello alla solidarietà popolare.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

COMM. ENTI LOCALI oggi alle 18 in Fed. (uff. lav. di massa)

SEGRETARIE delle cell. femm. di aziende: una compagna per ogni luogo di lav. dove non esiste la cell. femm. oggi alle diciotto in Federazione.

LE SEGUENTI SEZ. venerdì alle diciotto e trenta devono mandare il comp. respons. del lavoro di patronato in provincia alla riunione che si tiene presso la comm. d'organizzazione: Appio Nuovo, Borgo, Flaminio, Mazzini, Italia, Ponte Parione, Campitelli e Colonna.

RESPONS. COMIT. DIF. STAMPA delle seguenti Sezioni del 2. Settore devono alla riunione che avrà luogo giovedì 22 alle ore 19 presso la Sezione Prenestino: Appio, Appio Nuovo, Capannelle, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Gallicano Giordani, Latino Metronio, Pantano, Prenestino, Quadraro, Torpignattara, Tuscolano, Prenestino, Villa Certosa, Villaggio Breda. Nessuno deve mancare

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE RESP. RAGAZZE delle Sezioni: Campitelli, Esquilino, Monti, Celio, Parioli, Salario, Cavalleggeri, Trastevere, M. Sacro, Nomentano, V. Melania, Appio Nuovo, L. Mattteotti, Tuscolano, Quadraro, Torpignattara, Certosa, C. Radio, Portuense, Testaccio, oggi alle 17.30 in Federazione.

SEZ. PRENESTINO: Oggi ore 20 continua Breve Corso Stalin

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Il Comit. Dirett. provinciale dell'Anpi ha deliberato di rinviare il congresso al 2, 3, 4, giugno prossimo in considerazione delle varie manifestazioni politiche che avranno luogo nella prossima settimana. Seguiranno tempestive istruzioni alle sezioni.

SEZ. ESQUILINO: Domani alle venti e trenta, in P. Vittorio 25, ass. gen. dei partigiani, patrioti e amici Anpi.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 7, 8, 13, 14, 20, 23,30. — Ore 7,10: Previs. tempo — 12: Canta Luciano Tajoli — 12 30: Gozzettino di Roma — 13 20: Mus. rich. — 14.10: Prev. tempo — 18: Pagine scelte da «Sabella», dramma in 3 atti — 19 26: Mus. rich. — 20 33. Il convegno dei cinque — 21,15: Eco di Napoli — 21,30: Diario di un poliziotto — 22,10: Jazz — 22 35: Orch. Danadio — 23 30: Compl. Capodieci.

RETE ROSSA — Ore 13 20: Canzoni napoletane — 13.50: Pagine pianistiche — 14: Orch. Angelini — 14,30: Compl. «Esperia» — 17: Pomeriggio musicale — 18 30: Canta Rino Salviati — 19 56: Mus. rich. — 20 50: Sport — 20 58: Angelini e otto strumenti — 21 30: Conc. sinf. dir. da Paul Klecky.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21.15: Musiche romantiche — 22,10: «Parsifal», atto secondo.

Cinodromo Rondinella

Oggi, alle ore 16, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

L'ULTIMO COMMOSSO SALUTO

Alle 9,30 i solenni funerali delle vittime di Monteverde

Cinque minuti di sospensione del lavoro nelle aziende - Altri stabili pericolanti - Che dirà oggi il Sindaco?

Alla luce della nuova, terribile tragedia di via Bravetta, acquistano un rilievo ancor più drammatico le numerose segnalazioni pervenuteci ieri, in merito a stabili gravemente lesionati e pericolanti, tuttora abitati da famiglie che, di fronte al dilemma di andarsene in mezzo alla strada o di restare nelle vecchie case anche a costo di correre un rischio mortale, hanno scelto la seconda soluzione.

In via Casilina 524, per esempio c'è un edificio di proprietà della ditta Valdroni e Faustini, che presenta delle crepature allarmanti. Al numero 27 della stessa strada c'è un grande stabile abitato da 22 famiglie (in tutto circa cento persone, fra le quali 32 bambini da uno a sette anni). Lo stabile è rimasto gravemente lesionato durante gli ultimi bombardamenti americani. Gli abitanti lo abbandonarono per alcuni mesi, ma nel giugno del '45, non avendo altra possibilità di alloggio, vi fecero a poco a poco ritorno.

L'edificio è stato già visitato dal Genio Civile e dai Vigili del Fuoco. Tutti i tecnici lo hanno giudicato pericolante. Un crollo, parziale o totale, può avvenire in qualsiasi momento. Il pericolo è dunque gravissimo, incombente. L'Associazione degli Inquilini s'è interessata della faccenda, ma senza riuscire ad ottenere un concreto intervento delle autorità comunali.

Dal canto suo, la polizia si è limitata a «diffidare» gli abitanti dello stabile e a far loro firmare una dichiarazione con la quale essi assumono su se stessi tutta la responsabilità di un eventuale disastro. Nel nostro Paese esiste dunque anche la «libertà» di lasciarsi seppellire sotto le macerie della propria casa!

Crepe impressionanti

In via Efisio Cugia 8, c'è un altro fabbricato, mezzo demolito dalle bombe di Eisenhower. I resti dell'edificio sono sovraffollati. Nella sola scala B, formata da 18 appartamenti, vivono infatti ben sessanta famiglie! Non ci sono nè ringhiere, nè mancorrenti. I soffitti sono sostituiti da cartoni incatramati. In questa specie di rudere si pigiano, gli uni sugli altri, oltre mille esseri umani. Questa mattina, a richiesta degli abitanti, il consigliere comunale del Blocco del Popolo Molinari vi ha fatto un sopraluogo. «Dica al sindaco, gli ha detto una donna, che venga «adesso» a vedere come stiamo, e non «dopo»! E, così dicendo, mostrava una crepa di dimensioni abbastanza impressionanti, apertasi in un muro.

In via dei Fienili 98, infine, a pochi passi dal Campidoglio, vi è un grosso stabile, di antica costruzione così gravemente lesionato, che già due volte si sono verificati crolli parziali, con grande panico di tutti gli inquilini. I Vigili del Fuoco, dopo averlo puntellato, lo hanno dichiarato inabitabile. Nessuno però si decide ad andarsene, per mancanza di un altro alloggio, e tutti continuano a vivere in un continuo stato di ansia e di preoccupazione.

Ci piacerebbe sapere se, nella odierna seduta del Consiglio Comunale, il sindaco Rebecchini vorrà discutere anche di questi problemi, oltre quello di via Donna Olimpia, che è senza dubbio il più pressante e il più grave. Tra i sinistrati di Roma regna vivissima attesa per le dichiarazioni che il sindaco certamente dovrà fare sul disastro di Monteverde. Come se la caverà? Come si giustificherà? Su chi tenterà di rigettare la colpa? E come affronterà il problema più generale della cinica indifferenza con cui l'autorità comunale ha sempre trattato i profughi, gli sfollati, gli abitanti delle baracche, i cavernicoli, i diseredati delle borgate? Che cosa dirà degli ormai famosi «blocchetti dei fonogrammi», che sono la chiave delle indagini sulla tragedia, e che ora non si sa che fine abbiano fatto? Porterà in Consiglio i risultati della commissione d'inchiesta da lui nominata, o se la caverà con un generico «stiamo lavorando», «le indagini proseguono» e così via? Insomma, vorrà tener conto delle sacrosante esigenze dell'opinione pubblica, o le trascurerà ancora una volta, deliberatamente, com'è suo costume?

La riunione dell'UDI

Sono queste le domande che si pone la cittadinanza, la quale intanto si appresta a porgere il suo ultimo, commosso saluto alle salme delle cinque vittime della sciagura durante i funerali che avranno luogo questa mattina, alle 9,30, partendo dall'Obitorio. Il corteo percorrerà viale dell'Università, viale della Regina, per raggiungere la basilica di S. Lorenzo fuori le Mura dove sarà celebrato il rito religioso. Si prevede una grande affluenza di folla.

La Segreteria della CdL. ha invitato tutti i lavoratori che non potranno partecipare ai funerali a causa dell'ora che sembra appositamente scelta dalla giunta capitolina, a commemorare con cinque minuti di raccoglimento, dalle 9,30 alle 9,35, le cinque vittime nella politica governativa di riarmo e del disinteresse della amministrazione comunale, e ha rinnovato l'appello a contribuire alla sottoscrizione lanciata dall'INCA a favore dei sinistrati. Le offerte continuano intanto ad affluire. Mariano Sodini e Giovanni De Angelis hanno versato tremila lire. Un gruppo di compagni e amici della trattoria «Checco», di via Benedetta 13, ha inviato L. 7.400.

Mentre i miseri resti delle vittime stanno per raggiungere la loro ultima dimora, un folto gruppo di dirigenti dell'UDI si è riunito in via Barberini, nei locali del CRAL del Gas, e si è impegnato solennemente a suscitare una più vasta campagna di solidarietà verso le famiglie colpite, e a continuare con più slancio la lotta per ottenere dal Comune e dal Governo la costruzione di case per i senza tetto. Ogni stanziamento di fondi per le case è un passo avanti verso la pace, è un passo indietro dalla politica di riarmo e di guerra.

AL PUBBLICO DIBATTITO SUGLI OSPEDALI

"Se ci sono i miliardi per i cannoni ci debbono essere anche per i poveri„

Così ha affermato il prof. Nuvoli, Primario del Policlinico

Le documentate denunce dei sanitari - Attrezzature antiquate

Si è iniziato ieri pomeriggio, nella sala del Circolo Artistico, l'annunciato dibattito, indetto dal Sindacato Cronisti, sulla situazione degli ospedali cittadini. Nella sala, gremitissima, erano presenti numerose ed autorevoli personalità del mondo sanitario e i rappresentanti dei vari Enti.

Dopo un saluto rivolto agli intervenuti dall'avv. Nicolai, segretario del Circolo Artistico, e una breve introduzione esplicativa del collega Ceroni, Presidente del Sindacato Cronisti, ha preso la parola il prof. Attili, primario di S. Camillo e Presidente della Società Lancisiana. L'autorevole sanitario dopo aver illuminato il profondo significato, anche culturale, di un servizio ospedaliero efficiente, ha citato un episodio che, da solo, dimostra in modo inconfutabile quale sia stato, realmente, l'interessamento della Amministrazione Comunale per questa scottante questione. Il prof. Attili, infatti, ha annunciato di aver inviato al Sindaco, circa due anni fa, una lettera in cui si poneva con urgenza il problema della sistemazione e normalizzazione ospedaliera, e di non averne mai ricevuta risposta.

Ancora più gravi sono state le dichiarazioni fatte dal prof. Nuvoli, Primario al Policlinico. L'oratore ha iniziato il suo intervento — che è stato continuamente sottolineato da applausi — dichiarando che gli ospedali non funzionano per ragioni finanziarie e amministrative. Gli ospedali — egli ha detto — sono un po' i parenti poveri dell'amministrazione centrale che esiste solo per falcidiare le richieste di fondi richiesti. Illustrando in particolare le tragiche conseguenze di questa politica finanziaria, il prof. Nuvoli ha informato i presenti che nel suo padiglione esistono apparecchi radiologici che rimontano ancora al 1926, quando i passi compiuti in questo ramo della scienza sono stati notevolissimi negli ultimi anni. Per esemplificare il «razionale» sistema del taglio dei finanziamenti, l'eminente clinico ha poi raccontato come egli abbia in dotazione un necessarissimo apparecchio radiologico che non funziona dal 1941 perchè la Commissione di tutela ha bocciato tutte le richieste di fondi per l'acquisto di un tubo. «Se ci sono i miliardi per i cannoni — ha esclamato a questo punto il Primario del Policlinico — ci debbono essere anche per i poveri!». Quindi, proseguendo nella sua esposizione, si è intrattenuto sulla consistenza degli stipendi dei sanitari.

Di eguale, sacrosanta veemenza è stato l'intervento del prof. Lusena, ex Direttore dell'Umberto I, che ha violentemente attaccato la burocrazia della amministrazione centrale. Per inciso il prof. Lusena ha anche ricordato come la ragione del suo allontanamento dalla direzione dell'Umberto I sia stata provocata solamente dal fatto che più volte egli aveva denunciato le manchevolezze e le ruberie di alcune suore di quell'Istituto.

Particolarmente interessanti sono stati anche gli interventi dei professori Ascarelli e Urbani e quello difensivo del prof. Nocera, ispettore Generale sanitario presso il Ministero degli Interni. Completamente assenti i più accreditati rappresentanti capitolini dell'amministrazione del Pio Istituto. Il dibattito è stato quindi rinviato a data da destinarsi.

I lavoratori della Mira-Lanza impongono il rispetto della C. I.

Alcuni membri della CI dovevano recarsi a Genova per partecipare ad una riunione delle CI del gruppo. Mentre precedentemente la direzione aveva accordato il necessario permesso, all'ultimo momento questo permesso veniva revocato. Immediatamente i lavoratori cessavano il lavoro e lo riprendevano solo quando, dopo l'intervento del Sindacato Provinciale, il permesso veniva nuovamente concesso. Con questo gesto i lavoratori hanno dimostrato la loro ferma volontà di difendere le libertà sindacali da ogni possibile manovra e pressione.

Un pazzo fugge dal manicomio di Santa Maria della Pietà

Le ricerche non hanno dato finora nessun risultato

Grande agitazione è stata provocata ieri nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà dalla fuga di un alienato.

Nella tarda mattina, infatti, gli infermieri addetti alla sorveglianza dei ricoverati si accorgevano con apprensione dell'assenza del trentaseienne Folco Bartucci, la cui famiglia è domiciliata a Roma, via della Consulta 70. Evidentemente l'alienato aveva approfittato della momentanea disattenzione degli infermieri per allontanarsi dall'istituto.

Sono state immediatamente ordinate ricerche nella zona, ma queste non hanno dato alcun risultato. Si è pensato allora che il ricoverato, di solito calmo e ragionevole, si fosse rifugiato presso i suoi familiari e si è provveduto a farne ricerca nella sua abitazione. Purtroppo, però, anche in questo senso, non si è giunti a risultati positivi.

A tarda notte non si era ancora riusciti a trovar traccia del povero Bartucci, i familiari del quale, memori del tragico incidente nel quale un povero demente fu ucciso da un agente di P. S., cominciano a nutrire serie preoccupazioni sulla sorte del loro caro.

Un cameriere 33enne tenta di suicidarsi

Un ennesimo tentativo di suicidio si è verificato nella giornata di ieri. Il cameriere 33enne Giuseppe Famoso, abitante in Via Bodoni 6, è stato ricoverato a San Camillo per intossicazione di sostanze venefiche non identificate e versa in pericolo di vita. Nel tardo pomeriggio di ieri tale Igino Fosso si recava in casa del Famoso, suo amico, per invitarlo a fare una passeggiata, ma aveva la triste sorpresa di trovarlo in preda ad una grave crisi. Nel soccorrerlo, scopriva che il Famoso aveva in tasca cinque lettere, indirizzate a familiari e conoscenti, nelle quali asseriva di volersi togliere la vita perchè pentito di alcune cattive azioni commesse in passato. Al Fosso non restava che accompagnare il suo amico all'ospedale

CONTRO LA SMOBILITAZIONE

15 minuti di sciopero in tutte le fabbriche

La Segreteria della CdL con riferimento alle decisioni prese all'unanimità nel Convegno nazionale tenuto sabato a Roma e analogamente a quanto verrà effettuato oggi in tutta Italia, in difesa dell'industria, invita tutti i lavoratori di Roma e provincia a manifestare mediante una sospensione di lavoro la loro solidarietà attiva agli operai e impiegati delle industrie che alle Reggiane, alla Oto Melara, alla Termomeccanica, alla I.M.M. all'Iva di Bolsanetto e in altre aziende lottano contro i licenziamenti e la smobilitazione

La sospensione avrà luogo questa mattina dalle ore 10 alle 10,15

I lavoratori di Roma che nel corso di questi anni hanno sostenuto dure lotte per la difesa delle loro fabbriche sapranno partecipare con spirito di solidarietà alla grande manifestazione nazionale in difesa dell'industria italiana

Il Comitato Direttivo provinciale della Federazione Poligrafici e Cartai, comunica che, oltre a tutte le aziende poligrafiche, anche i lavoratori dei giornali quotidiani sospenderanno oggi il lavoro dalle 10 alle 10,15 per il primo turno. I turni successivi sospenderanno il lavoro per 15 minuti due ore dopo l'inizio del turno stesso.

CONVOCAZIONE U.D.I.

LE RESPONSABILI dei circoli UDI che non hanno ancora ritirato i blocchetti per la sottoscrizione e organizzativo materiale di propaganda sono invitate a venire entro oggi a ritirarlo presso Via IV Novembre 144.

I FATTI DEL BAR DI VIA ALESSANDRIA

Due partigiani assolti dall'accusa di distruzione

I magistrati della II sezione della Corte di Assise (presidente il comm. Berni, P. M. Peronacci) hanno dato prova oggi di lodevole serenità ed obiettività assolvendo due partigiani, Francesco Capobianco e Aristide Berti, dalle accuse di furto e di «distruzione» per fatti accaduti a Roma il 5 giugno 1944.

Quel giorno, alcuni partigiani, tra i quali i due imputati, si recarono in un grande caffè di via Principe Amedeo, appartenente a noti fascisti, e prelevarono grandi quantitativi di zucchero, di caffè e di marmellate, per il valore di tre milioni, che distribuirono poi alla popolazione. Il Berti, per prevenire possibili eccessi da parte della folla, che aveva rotto le vetrine del bar, prese in consegna la macchina degli espressi che mise poi a disposizione del comando partigiano.

Soltanto oggi, a distanza di oltre 6 anni, si è discusso il processo. Gli imputati — fortunatamente a piede libero — sono stati difesi dagli avvocati Giuliani ed Uras, mentre la Parte Civile era rappresentata dall'avv. Rispoli. Il P. G. aveva chiesto l'assoluzione del Capobianco per amnistia, e l'assoluzione del Berti per insufficienza di prove. La Corte, dopo le arringhe dei difensori, ha mandato completamente assolti entrambi gli imputati.

CONSIG. PROV. QUADRI DELLA FEDERAZIONE è convocato per oggi alle ore 19 in Federazione.

Un ferroviere stritolato dal treno

Una grave sciagura si è verificata ieri mattina sulla linea ferroviaria Orte-Roma. Il caporquadra Michele Ammirato, di 45 anni, mentre sorvegliava i lavori di riparazione ai binari nei pressi del Km. 19, è stato travolto dal direttissimo 47, proveniente da Trieste. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo. La salma è stata composta nella camera mortuaria di Monterotondo. Dall'inchiesta è risultato che nessun addebito può essere fatto al macchinista.

Investito da un filobus guarirà in 30 giorni

Verso le ore 8,30 di ieri un grave incidente della strada si è verificato in via Milano, angolo via Palermo. Il ventisettenne Gino Falzone, abitante in via Monte della Farina 30, mentre transitava con una motovespa a fungoncino veniva urtato dal filobus della linea 71 e gettato violentemente a terra, producendosi la frattura della clavicola destra e contusioni varie. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni dai sanitari dell'ospedale di San Giacomo.

FACCIAMO CAMMINARE UNA BIMBA!

Un medico ha risposto all'appello di Anna Maria

L'appello lanciato dalle nostre colonne per aiutare la piccola dodicenne Anna Maria Giaccaglini, che da tempo giace con un arto atrofizzato in un misero letto del rampo Parioli, ha trovato nella solidarietà popolare una pronta e immediata risposta.

La tragedia di questa piccola fanciulla che, in seguito alla paralisi infantile, forse dovrà perdere per sempre la facoltà di camminare, ha particolarmente commosso un medico, il dott. Picciotti, che — tra l'altro — è specializzato in questo campo di malattie.

Il dott. Picciotti, che ha un ambulatorio in via Malpighi 3, si è messo, tramite nostro, a disposizione della famiglia per visitare la piccola e prestarle gratuitamente le cure del caso. I famigliari, perciò, possono telefonare al n. 38 32 21 per accordarsi

Alle offerte giunteci nei giorni scorsi, inoltre, dobbiamo aggiungere 1.000 lire del compagno Giancarlo Pajetta, 500 di N. N. e 1000 del personale dell'Associazione Industriali Mugnai

AUDACE COLPO DI ALCUNI IGNOTI

Rubano 6 casse di carne da un autotreno in corsa

Il valore della merce supera le 300 mila lire

Verso le ore 19 di ieri è avvenuto un curioso furto, che per le modalità con le quali è stato effettuato, ci riporta indietro nel tempo agli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra e ricorda alcune scene di «Napoli milionaria».

Un autotreno con rimorchio viaggiava dunque nel pomeriggio di ieri lungo via della Magliana. L'autista, il 45enne Domenico Polucci fu Enrico, abitante a Sarnano, era intento alla guida e, approfittando della giornata serena e della strada tranquilla, si distraeva un po', pensando ai casi suoi.

Nel frattempo, però, ignoti ladruncoli, rinnovando i fasti degli sciuscià, salivano sul rimorchio, e cominciavano a far volare sulla strada casse di carne salata, che alcuni complici provvedevano a recuperare.

Giunto sulla via Latina, il Polucci, si arrestava per una breve sosta e si accorgeva del furto. Il danno ammonta a oltre 300 mila lire. La carne era di proprietà della ditta Colombo. Sono in corso indagini.

Un brasiliano derubato di cinquemila dollari

Il brasiliano Carlo De Campos, residente a Rio de Janeiro, alloggiato presso l'albergo Quirinale, è stato derubato di cinquemila dollari, che aveva lasciati in un portafogli nella sua stanza. Ritornato in albergo dopo una notte trascorsa in un locale notturno in compagnia di un amico inglese, il De Campos si è accorto della sparizione della grossa somma, pari a circa tre milioni di lire italiane.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 19 ass. ge. lavoratori edili occupati e dis